

Il problema urbanistico e dei servizi di fronte al Consiglio comunale

EMERGENZA PER IL PROBLEMA CASA Il PCI propone misure concrete

L'intervento del compagno Ugo Vetere in Campidoglio - L'incapacità della DC e del centro sinistra a dare una risposta adeguata al movimento unitario - Le proposte comuniste per un reale rilancio dell'edilizia economica - Il ruolo dell'iniziativa privata



Protesta al Trullo per la scuola

I bambini delle elementari, gli studenti delle medie, insegnanti, genitori, direttori didattici o presidi degli istituti dell'intero comprensorio Portuense-Trullo-Corviale-Caserta Mattei hanno dato vita ieri mattina a una vivace manifestazione per rivendicare dal Comune la realizzazione di tutte le strutture e infrastrutture scolastiche (edilizia, verde) che nella zona sono drammaticamente carenti. Indetta dal comitato unitario della zona Trullo-Corviale (un organismo costituito su iniziativa della Camera del lavoro zonale), la manifestazione ha raccolto il più larghi consensi sia tra i docenti e il personale scolastico che tra i genitori dell'intero quartiere. Assieme ai bambini, ai ragazzi, agli insegnanti delle scuole della zona, al numeroso corteo che è sfilato sino alla sede della XV circoscrizione hanno preso parte i rappresentanti della Ca-

mera del lavoro, del PCI, della FGCI, della FGS, del PSDI, del centro sinistra. Una delegazione del comitato è stata ricevuta dall'assessore Martini, in rappresentanza del Campidoglio e dal consigliere comunale Alessandro. Nel pomeriggio, un'altra folta delegazione si è recata in Campidoglio per ottenere dalla giunta più precisi impegni. Un'iniziativa per evitare la prospettiva dei tripli turni è stata presa anche dal Comitato dei genitori della scuola «Cecchina Aguzzano», che ha invitato i cittadini, i consiglieri democratici del Comune e della IV e V circoscrizione, le forze politiche e sociali ad una assemblea pubblica per domani alle 17, nei locali della parrocchia di S. Rita, in via del Podere Rosa. Nella foto: un momento della manifestazione per la scuola al Trullo.

Sulla questione della casa e dei servizi sociali — decisiva per il futuro della città — siamo giunti ad un punto che può definirsi di emergenza. La risposta che in termini di programma ed in termini operativi la DC e le forze di centro sinistra hanno dato alla domanda che forte ed unitaria si leva dalla città e dai lavoratori è assolutamente inadeguata. I limiti del «pacchetto» urbanistico della maggioranza e l'incapacità di iniziativa del centro sinistra a realizzare i suoi stessi programmi, ha avanzato precise proposte, precisando anche i tempi ed i modi di attuazione, onde uscire al più presto e con efficacia dalla stretta.

Lo ha fatto in consiglio comunale il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio, con un discorso di ampio respiro che ha toccato tutto l'arco dei problemi posti dall'attuale situazione politica nazionale e comunale, giudicando le proposte della giunta e la congiuntura politica con oggettività, senza «affanno ed allarmismo», ma sottolineando con forza l'esigenza di «vigilanza ed unità» e chiedendo una gestione «chiara e soprattutto ad ogni pratica clientelistica». Il compagno Vetere ha esordito rilevando lo scarto fra le affermazioni del sindaco sulla gravità della situazione in cui versano la città ed il paese, con margini di intervento sempre più ristretti per un'inversione di tendenza, e le proposte della giunta non sono comparabili col livello di coscienza raggiunto dal movimento di massa e con la esigenza di un forte grado di unità fra le forze democratiche per scongiurare i tentativi di spostare a destra la situazione politica. La questione della casa è emblematica — ha rilevato Vetere — per delineare la contraddizione tra i bisogni reali e interventi pubblici per questo questione principale che si misura la governabilità della città, impensabile in questa situazione se i sindacati, le forze popolari, il nostro partito non avessero mantenuto saldo il processo unitario, che è l'uni-

co principio di autorità vero: unità per impedire, unità per resistere, unità per correggere, unità per avanzare. Oggi — ha proseguito Vetere — c'è una grave situazione che bisogna superare con ampio sviluppo della democrazia e smascherando le responsabilità e le speculazioni. Le giunte non hanno fatto l'esempio: ne sono ampia dimostrazione le vicende della STREPER, dell'ASCO Roma, degli asili nido e la stessa giunta ha fatto l'esempio di convenzioni. Si è passato il segno. Ora è tempo di estirpare il male, per non lasciare spazio alle forze di destra. In un'ottica di unità, si chiede un duplice scarto: da un lato tra modi e risultati delle trattative fra i quattro partiti del centro sinistra e chiesto il ricambio dell'altro tra voli del consiglio e politica del governo e della giunta. Dopo aver ricordato l'estendersi del movimento di massa, Vetere ha indicato tre punti fondamentali di intervento: carovita e controllo dei prezzi, emergenza per la casa, il controllo della gestione e nell'adempimento degli impegni per un rapporto certo tra cittadini ed istituzioni. Sul carovita, oltre all'esigenza di prezzi politici ed una revisione dei provvedimenti che ha aumentato il prezzo del pane, Vetere ha chiesto la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'ente comunale di consumo, il riordinamento dei mercati e il PCI rilevando l'importanza di una stretta collaborazione con la Regione per un sistema di indagini e di controlli sulle merci. Vetere ha affrontato il tema centrale della casa e dei servizi sociali, rilevando la documentazione delle carenze della giunta (sola 6000 stanze realizzate all'interno dei piani di zona della 167, per un totale di 10000) con una perdita di migliaia di stanze per l'aumento dei costi, interi blocchi di case popolari non assegnate — come a Montedison, a S. Basilio — per mancanza di opere di urbanizzazione. Al mercato libero una casa economica media viene venduta a 4 milioni, 500.000 lire a vano affittato a 22 mila lire a vano al mese. Con l'edilizia economica e popolare invece si può giungere a 1 milione di lire al vano al mese, e 2 milioni e 800 mila lire. Quindi il nodo centrale è quello dell'edilizia economica. A livello nazionale il PCI chiede: blocco degli sfratti, equo fitto e massicci investimenti nel settore dell'edilizia pubblica. Se i soldi impegnati si spendono subito, si dimezza il loro valore. Occorre quindi che tutti i finanziamenti vengano spesi entro l'anno, con una modificazione della legge ed una verifica che deve, nei piani della 167, riguardare anche le opere di urbanizzazione. Vetere si è quindi soffermato sul ruolo dell'iniziativa privata, respingendo la soluzione delle lottizzazioni convenzionate (tutte senza eccezione alcuna) in quanto finalizzate ad un aumento della proprietà fondiaria parassitaria, e non con l'impresa. La proposta del PCI è invece quella di chiamare i costruttori ad un contratto di realizzazione di una parte del 500.000 vani di edilizia popolare che la giunta propone. E poiché in questa prima fase la giunta non ha fornito un piano di gestione ed un piano Case Popolari non può andar oltre i 100.000 vani proponiamo che si chieda ai costruttori di impegnarsi anzitutto in questa cifra, sulla condizione però che si esproprio le aree, che si urbanizzano e che si rispettano le norme della legge per la casa. Ci si incontra con la Regione, con l'ACER e si metta a punto un piano di emergenza da fare scattare subito per l'edilizia economica popolare e tutti accessibili. Questo è il punto principale. Il resto può essere discusso e deciso in una fase più lunga. Per l'asse attrezzato ed i centri direzionali, il PCI è disponibile ad un confronto di verifica con Regione e Stato. Su questo ritorneremo nel corso del dibattito. Occorrono inoltre precise garanzie. Qui la lacuna è grande, perché il problema degli investimenti è stato rinvio al bilancio ed al piano triennale degli investimenti. Il confronto in atto rischia così di trasformarsi in un rito. La verifica dell'attuazione della legge 167 e della legge sulla casa, dei fondi disponibili, del piano delle grandi opere di urbanizzazione, del coordinamento degli interventi, del piano triennale degli investimenti, restano quindi i nodi da sciogliere e subito, oggi e non domani. Vetere ha ribadito l'urgenza di una svolta nel tipo di gestione con un metodo nuovo, che valorizzi le circoscrizioni, attui il decentramento, permetta il mantenimento degli impegni e ha concluso con un appello che ha sottolineato il ruolo che può avere il PSI, insieme alle altre forze democratiche, per superare questa fase di emergenza.

L'assemblea degli operai comunisti di Civitavecchia

Azione unitaria e di massa per difendere la democrazia

Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione, ha concluso il dibattito - L'impegno della classe operaia per impedire che la crisi venga pagata dai lavoratori - Riunione dei delegati alla Conferenza di Genova



Gli insegnanti a S. Maria Maggiore da dove è partito il corteo

Per l'occupazione e i corsi abilitanti

Forte corteo dei docenti

Alla manifestazione ha preso parte anche il personale non insegnante — Impegno del ministro per i corsi abilitanti speciali L'iniziativa è stata promossa dai sindacati provinciali CGIL e UIL

Domani manifestazione a Colferro per la SNIA

SNIA — La SNIA di Colferro si ferma domani per 3 ore. I lavoratori del gruppo Montedison hanno deciso di scioperare ancora una volta nel quadro della vertenza in corso ormai da tempo. La manifestazione è prevista per il giorno di martedì 12 febbraio alle 10.30 in piazza Venezia, via delle Botteghe Oscure, ha raggiunto la sede del ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere. Una delegazione di rappresentanti sindacali — guidata da Malfatti, segretario provinciale della CGIL-scuola — è stata ricevuta dal ministro Malfatti. Il ministro della Pubblica Istruzione è stato costretto a fissare una riunione dei sovrintendenti regionali per l'11 febbraio prossimo, al fine di stabilire l'organizzazione dei corsi abilitanti speciali (quelli cioè che riguardano gli insegnanti attualmente in servizio). I sindacati, dal canto loro, pur valutando positivamente questo primo risultato, ritengono grave l'atteggiamento di Malfatti, rispetto ai corsi abilitanti ordinari, previsti dalla legge 1074 e non ancora attuati. I lavoratori della scuola hanno quindi ribadito il loro impegno per ottenere che vengano concordati i tempi di effettuazione dei concorsi a cattedra.

Nelle vicinanze dell'Università Aggredite da squadristi 2 giovani democratiche

Una banda di teppisti fascisti ha violatamente aggredito ieri mattina, nei pressi dell'Istituto di istologia in via Borelli, due studentesse, entrambe iscritte al PCI. Gli squadristi guidati da un tale Fraioli, personaggio che dovrebbe essere ben noto alla polizia, si sono scagliati sulle due compagne, militanti del Consiglio degli studenti di scienze, strappando loro di mano «L'Unità» e alcuni volantini, non senza aver atteso che gli studenti democratici si fossero tutti allontanati. Sul grave episodio il Consiglio degli studenti della facoltà di Scienze ha espresso la più ferma condanna, sottolineando l'urgenza di un intervento del rettore per liberare l'Ateneo dalle bande fasciste che vi scorrazzano. Una riunione del Consiglio degli studenti è stata indetta per domani alle 10 nel locale A di Chimica, per rispondere con forza e decisione alla ennesima provocazione fascista. Una ferma denuncia delle violenze squadriste «verificate l'altro giorno dinanzi al liceo «Virgilio» è venuta anche dalla Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici. La FIIL ha ribadito la propria solidarietà con gli studenti democratici e condannato l'atteggiamento del preside, distintosi per il palese appoggio ai teppisti e la repressione di ogni istanza democratica.

Di fronte alla gravità della crisi, ha preso l'iniziativa del partito della Federazione romana, la classe operaia e le sue organizzazioni — valga per tutti l'esempio dei tranvieri — hanno dimostrato senso di responsabilità con il referendum. Ma la debolezza, le incertezze, gli errori del governo di fronte alla controffensiva delle forze reazionarie e delle forze isolaie, ha scalfito il consenso di governo. Andreotti determina un aggravamento della situazione in tutti i campi. Inaccettabile l'aumento del prezzo sul pane e sempre più intollerabile la situazione in settori decisivi primo di ogni altro quello della casa e del fisco. Anche nel consiglio comunale di Roma agli errori e alle scelte errate si aggiungono l'inerzia e uno «spirito di resa» inaccettabile. Una più decisa azione di massa dei lavoratori, ha concluso Petroselli, deve collegarsi con urgenza ad una nuova fase di iniziativa unitaria di tutte le forze di sinistra e democratiche romane che vogliono impedire che la crisi venga pagata dai lavoratori e vogliono difendere e far avanzare la democrazia.

Ieri si è svolta l'assemblea dei comunisti della Stier con il compagno Petroselli, dell'Ufficio politico del PCI. L'incarico — di cui daremo un resoconto domani — ha avuto luogo nella sala mensa del deposito Stier dell'Anagnino. Nel pomeriggio di mercoledì 18, si riuniranno in Federazione i delegati alla Conferenza operaia di Genova e i responsabili di zona delle organizzazioni fabbricatrici. I compagni che ancora non avessero versato i fondi raccolti con la sottoscrizione per la conferenza sono pregati di farlo al più presto.

Fu protagonista di un clamoroso «giallo»

UCCISO DA UN'AUTO LUIGI TIRONE

Accusato dell'assassinio, nel '45, di Maria Laffi, fu condannato all'ergastolo - Nel 1959 fu concessa la libertà condizionata - Investita con lui la moglie, che aveva sposato appena tornato in libertà

Luigi Tirone — il protagonista di uno dei più clamorosi «gialli» romani del dopoguerra, il delitto di via Giovanni di Prociada, è morto l'altra sera a Roma, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Luigi Tirone era stato investito da un'auto, venerdì scorso, mentre attraversava la strada insieme alla moglie Adriana Pagliani, la donna che aveva sposato dopo essere uscito di prigione: anche la donna è rimasta seriamente ferita. I due si erano sposati nel 1959, non appena «Gino» Tirone, ex ufficiale dei carabinieri, aveva ottenuto la libertà condizionata. L'uomo era stato condannato all'ergastolo il 15 febbraio del 1946, al termine di un clamoroso processo che appassionò l'opinione pubblica dell'epoca, soprattutto per i numerosi interrogativi e dubbi che rimasero irrisolti e che non furono mai chiariti del tutto. Il «giallo» di via Giovanni di Prociada ebbe inizio il 21 giugno del 1945, quando Maria

erano sposati nel 1959, non appena «Gino» Tirone, ex ufficiale dei carabinieri, aveva ottenuto la libertà condizionata. L'uomo era stato condannato all'ergastolo il 15 febbraio del 1946, al termine di un clamoroso processo che appassionò l'opinione pubblica dell'epoca, soprattutto per i numerosi interrogativi e dubbi che rimasero irrisolti e che non furono mai chiariti del tutto. Il «giallo» di via Giovanni di Prociada ebbe inizio il 21 giugno del 1945, quando Maria

Laffi — una donna piacente, dal passato burrascoso — fu trovata cadavere nel salotto del suo appartamento (che divideva con un altro complice, Galluppi, furono condannati all'ergastolo, Piacente a 30 anni di carcere. Comunque, il processo non chiarì mai completamente tutti gli aspetti retroscendi del delitto, uccisa con undici coltellate. I sospetti si appuntarono su Alfio Fantasia, un mercante d'arte già noto alla polizia per alcune truffe. Secondo l'accusa, Fantasia avrebbe assoldato dei sicari per uccidere Maria Laffi e derubare la vittima, dalle discrete condizioni economiche. Tra i sicari appunto si sarebbe trovato il Tirone, che

con un altro giovane, Renato Piacente, avrebbe assassinato la donna. Arrestati, Fantasia, Tirone e un altro complice, Galluppi, furono condannati all'ergastolo, Piacente a 30 anni di carcere. Comunque, il processo non chiarì mai completamente tutti gli aspetti retroscendi del delitto, uccisa con undici coltellate. I sospetti si appuntarono su Alfio Fantasia, un mercante d'arte già noto alla polizia per alcune truffe. Secondo l'accusa, Fantasia avrebbe assoldato dei sicari per uccidere Maria Laffi e derubare la vittima, dalle discrete condizioni economiche. Tra i sicari appunto si sarebbe trovato il Tirone, che

Al convegno dei sindaci e degli operatori turistici della provincia di Roma

Chiesta la revoca del divieto della circolazione domenicale

Le conseguenze del regime di austerità per il turismo, l'agricoltura e il commercio - No agli aumenti dei prezzi dei carburanti - Necessario migliorare le attrezzature per l'Anno Santo - Il problema del consorzio trasporti

La revoca del blocco della circolazione privata nei giorni festivi e l'attuazione di misure, a livello governativo e regionale, per sostenere le attività turistiche, commerciali e agricole sono state le unanime richieste scaturite ieri mattina dal convegno dei sindaci, amministratori provinciali e regionali, dirigenti delle organizzazioni turistiche per esaminare le conseguenze dei provvedimenti di austerità nella provincia di Roma. Nel corso del convegno è stata anche sottolineata la necessità di non procedere ad ulteriori aumenti dei prezzi dei carburanti, anche in seguito alle note vicende giudiziarie. Al convegno, aperto da una relazione del presidente della Provincia La Morgia, sono intervenuti, fra gli altri, il presidente dell'Ente del

Turismo di Roma marchese Traviggiani, il pre sindaco Di Senzi, l'assessore provinciale all'Agricoltura Petrioli, i compagni Renna e Tedi, consiglieri provinciali. Sia la relazione introduttiva che gli interventi sono stati centrati sulle conseguenze delle misure restrittive per l'economia della provincia di Roma e in particolare per le importanti attività legate al turismo, al commercio e all'agricoltura. Per quanto riguarda il turismo pendolare — uno dei maggiori colpite dall'austerità — si calcola che il danno provocato nelle nove domeniche e nel giorno festivo di blocco della circolazione, assommi a diversi miliardi. Nel corso del convegno si è discusso anche dell'Anno Santo e del dirottamento sui centri della provincia di Roma di una parte del flusso turistico. Anche in questo caso si tratta di attrezzature adeguatamente i comuni intorno alla capitale, specie per quanto riguarda il miglioramento della situazione sanitaria e il pericolo di epidemie — è stato detto — non favorisce certo il turismo». Da qui la necessità che regione e governo intervenano per assicurare finanziamenti di opere pubbliche. Un altro argomento molto discusso è stato quello delle conseguenze dell'aumento dei carburanti per l'agricoltura. Il compagno Tedi ha sollecitato una diminuzione dei prezzi. Oltre ai sindaci e agli amministratori provinciali, al convegno erano presenti l'assessore regionale al Turismo Ponti, la compagna Maria Rodano, capogruppo del PCI alla Provincia, il compagno Ranalli, consigliere regionale e i compagni Renna e Ricci.

vita di partito

RIUNIONE ASILI-NIDO A ROMA — Alle ore 16,30 in Federazione si terrà una riunione su temi di asili-nido a Roma. Sono invitati a partecipare i compagni impegnati nei consigli di circoscrizione, nella direzione delle zone e delle sezioni. La riunione sarà tenuta dalla compagna Franca Frisco.

COMUNISTI — Domani, alle ore 18, in Federazione attiva del Partito comunista si terrà una riunione su temi di battaglia parlamentare per il riassesto. Parteciperanno Dino Fiorillo e Ugo Vetere.

COMITATO REGIONALE — E' convocata per domani, 7 febbraio, alle ore 16, in sede, la riunione della Commissione Enti locali regionale con gli amministratori dei comuni del Gruppo costitutivo a Regione con il seguente o.d.g.: Consultazione bilancio della Regione.

Assemblea di insegnanti Per discutere sulla corretta attuazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, che il governo deve varare entro aprile, un'assemblea aperta a tutti i cittadini e le forze politiche democratiche e sindacali è stata indetta per domani alle 17 nei locali del Nuovo Europa (ex GIL) di viale Adriatico.

in breve

CIDI — Per iniziativa del Centro di iniziativa democratica degli insegnanti si svolge oggi, alle ore 17, nell'aula magna della scuola elementare «Regina Elena» in via Puggia 6 (piazza Fiume) un incontro teorico-pratico sul tema «Rapporto tra matematica degli insiemi e logica formale a livello di scuola di base». Relatrice la professoressa Lilliana Ragusa Gelli.

UDI — Oggi, alle ore 15,30, si riunisce il circolo UDI della VI circoscrizione, per discutere sul tema «Il ruolo dell'azienda agricola Maccaresse nell'economia della zona e per l'approvvigionamento delle città» (Ranalli, Frasca).

ASSEMBLEE — EUR: ore 17,30, ass. Ceti medi (Granone); Parioli: ore 19, cellula Poligrafico (Fiorillo); Campitelli: ore 19, ass. preparazione conferenza operaia (Betti); Celio-Monti: ore 18,30, incontro con i nuovi iscritti (Cianci); Cellula Croce Rossa: ore 18, ass. riforma sanitaria in Federazione (Marcella, Proia); Sezione ideologica (Pompei, Semarri); Montecompari: ore 17, segretario circolo (Gagliardi).

ZONA NORD — Incontro PCI-FGCI in Federazione, alle ore 17,30, sui problemi della scuola, sono convocati i responsabili di circoscrizione e di cellula (Borsna, Morosione).

A ROMA dal 6 al 21 febbraio QUINDICINA GASTRONOMICA DELLA PROVINCIA D'ASTI CON LA COLLABORAZIONE dell'ENTE NAZIONALE TURISMO ASTI - CAMERA COMMERCIO ASTI e del Cavalier GIOVANNI FASCIOLA GRANDE AMBASCIATORE DELLA CUCINA D'ASTI IN ITALIA ED ESTERO Ristorante LA GROTTA STRADA STATALE 10 - ASTI HOTEL ALERAMO PIAZZA PALIO - ASTI RISTORANTE la MAISON DU VALAIS - ROMA a Palazzo Taverna - Via Panico, 83 - Tel. 564.186 E' con piacere che accetto l'invito del signor Maurizio Bisantis della Maison du Valais Roma, per presentare a Roma la nostra cucina tipica; spero che voi apprezzerete i semplici prodotti delle nostre colline che hanno la modestia dei nostri abitanti. I nostri piatti si spassano con i vini generosi delle nostre terre. GIOVANNI FASCIOLA VINI DELLE CASE VINICOLE: Carnevali - Cerro Tanaro Contratto - Canelli - Ronco - Moncalvo APERITIVI offerti dalle case: Cora di Castiglione d'Asti - Riccadonna di Canelli d'Asti ABBIAMO PREPARATO PER VOI a portare via UNA CONFEZIONE DI 4 BOTTIGLIE A PREZZI ECCEZIONALI Branchetto - Barbera - Grignolino - Nebbiolo Riposo settimanale: DOMENICA